

RICHARD ISAY  
ESSERE  
OMOSESSUALI

Raffaello Cortina Editore

# L'Unità

RICHARD ISAY  
ESSERE  
OMOSESSUALI

Raffaello Cortina Editore

Urne aperte solo oggi dalle 7 alle 22 per circa 49 milioni di elettori. Sono 656mila i nuovi votanti

## Un giorno per cambiare Tra l'Ulivo e il Polo è sfida all'ultimo voto

### È tornata la politica

GIUSEPPE CALDAROLA

**C**OMUNQUE vada sia che finisca con un pareggio sia che vinca in modo netto uno dei due poli una cosa è già accaduta: è tornata la politica. È fuori moda dire che questo è un bene, ma è proprio così. Due Italie abbiamo alle spalle. Quella della democrazia bloccata della prima lunga fase repubblicana in cui grandi progressi hanno convissuto con distorsioni e degenerazioni incredibili. E quella della breve transizione successiva a Mani pulite che ha rischiato di passare alla storia come una fase dominata da una grande confusione e da poteri che invadevano incoerentemente l'uno la sfera dell'altro. Nel passaggio dall'una all'altra Italia la politica sembrava morta. In queste ore gli elettori stanno chiudendo anche questo ciclo. La campagna elettorale dominata dall'ansia legittima di catturare il consenso degli incerti ha già rivelato la forza dei due grandi schieramenti politici contrapposti e ha visto la maggioranza degli italiani tornare a ricollocarsi magari in modo più disincentato secondo logiche di appartenenza. Anche le piazze sono tornate a riempirsi rendendo meno suggestiva di due anni fa l'attrattiva della comunicazione politica affidata alla tv. Anzi nessun evento politicamente rilevante di questa campagna elettorale è avvenuto in tv. Questo non è stato l'unico fatto nuovo. L'appello al voto cattolico è caduto nel nulla e questo dato che ora appare scontato è per il paese un evento senza precedenti che da solo segnala il cambiamento di fase. I moderati di destra si sono schierati da una parte, quelli che guardano all'alleanza con la sinistra dall'altra. Anche questa è una novità che influirà sui prossimi anni. Se i due schieramenti dovranno dialogare si troverà forse qualcuno che si porrà al centro per favorire questo processo ma la campagna elettorale che abbiamo alle spalle ha seppellito l'idea di un centro equidistante libero di scegliere con chi stare. Altro discorso è quello su ciò che ci resta dopo un mese e

■ ROMA Si vota. L'Italia sceglie tra Ulivo e Polo. Da stamattina alle 7 fino alle 22 quasi 49 milioni di elettori si recano alle urne per rinnovare il Parlamento e scegliere la coalizione che dovrà governare il paese. La posta in gioco è altissima: grande l'attesa fino all'ultimo minuto di questa campagna elettorale e c'è stata la caccia al voto degli indecisi per evitare che dalle urne possa uscire un risultato non chiaro o non sufficiente a far governare uno dei due schieramenti in campo. Il centrodestra, perso l'effetto novità sfruttato due anni fa con la scesa in campo di Berlusconi e in affanno nel confronto sui programmi, attende i frutti di una campagna che soprattutto negli ultimi giorni ha ripreso i toni da crociata puntando il tutto per tutto sulla paura della sinistra. L'Ulivo fonda le sue speranze sul clima di fiducia crescente che ha circondato la squadra guidata da Prodi e le iniziative e il programma

della coalizione. La sfida è aperta e si gioca sul giudizio che gli elettori daranno intorno ai tre quattro grandi temi su cui si è incentrata la campagna elettorale: l'occupazione, il fisco, la giustizia, la rappresentanza dei valori cattolici. Numerose le novità tecniche. Per la prima volta in una competizione politica si vota in un giorno solo. Nel marzo di due anni fa le urne restarono aperte per due giorni per permettere agli ebrei di celebrare la loro Pasqua. L'altra novità è che gli elettori potranno esprimere il loro voto con una sola croce su ognuna delle schede che gli verranno consegnate. L'apposizione di più segni su una sola scheda comporterà il rischio dell'annullamento del voto. Le prime indicazioni del risultato si avranno dalle 22 con l'elaborazione di intenzioni poll e exit poll su alcune reti locali, poi intorno alle 23 con le prime proiezioni sui dati veri del Senato.

FRANZELLA DI NICHELE DONDI GARAMBOIS RONDOLINO STRAMBIA SADIALLI  
ALLE PAGINE 345 e 7

**Alberto Asor Rosa**

La vera sfida è sullo Stato sociale

**Furio Colombo**

Tra la gente, a riflettori spenti

**Lamberto Dini**

Donne e politica, il muro è rotto

**Nilde Iotti**

Lavoro e riforme le priorità

**Luciano Lama**

Un patto storico per l'Italia

**Marlo Monicelli**

No alla politica degli anatemi

**L. Ricolfi S. Bontivoglia**

La svolta televisiva dell'Ulivo

**Nicola Tranfaglia**

Il disagio degli intellettuali

CAPITANI CASCELLA MANCA PAOLOZZI SACCHI  
ALLE PAGINE 248 e 8

Abete e Romiti: carta bianca sulla mobilità. Intervista a Callieri: una misura che serve al Sud

## Salari: scontro industriali-Cgil «Cofferati retrogrado, lasciateci tagliare»

### La mobilità? C'è già

SERGIO COFFERATI

IL PROBLEMA del lavoro come è stato più volte ripetuto nel corso degli ultimi mesi, resta il tema principale per una economia come quella italiana interessata da segnali forti di ripresa ma anche condizionata dal consolidamento di un alto tasso di disoccupazione e dall'accentuazione del suo carattere duale che più ancora che in passato allontana le re-

■ ROMA Nuovi salari minimi al Sud. Li esige la Confindustria che va all'attacco. E minaccia un accordo separato con Cisl e Uil. Chiedere un incontro ai sindacati spiega il presidente degli industriali Luigi Abete. Vogliamo vedere chi ci sta. Se Cofferati rifiuta peggio per lui. Ma il leader della Cgil non molla. I salariati non si toccano. E il presidente della Fiat, Cesare Romiti, lo bacchetta. Cofferati è un conservatore.

CAMPESATO GIOVANNINI  
A PAGINA 16



VANESSA REDGRAVE

JANE FONDA

-6 JULIA  
SABATO 27 APRILE

Chieti, trovato dopo ore di ricerche

## Muore nel pozzo bimbo di 3 anni

■ CHIETI È stato trovato annegato in un pozzo artesiano il bimbo di 3 anni scomparso ieri pomeriggio dalla sua abitazione a Colle Marollo piccolo centro del comune di Scerni. Il corpo del piccolo Nicola Silvestri è stato trovato nella serata di ieri dai vigili del fuoco dopo una serie di ispezioni nei pozzi della zona. Si pensa a una disgrazia ma il pozzo profondo una dozzina di metri e con quattro metri d'acqua era coperto da tavole di legno per rimuovere le quali è stato necessario l'intervento dei vigili e sotto le quali è stato scoperto il corpicino. Gli inquirenti verificheranno perciò se quelle tavole siano state messe di proposito da qualcuno per coprire il pozzo una volta che il bimbo vi è finito dentro o se il bambino se le sia portate dietro cadendo. Per il momento i magistrati non hanno ordinato l'autopsia del piccolo cadavere alla ricerca di segni di violenza diversi da quelli dell'ipotizzato incidente.

A PAGINA 10

## Strage nel Pavese Per un debito uccide socio e figlia

■ VIGEVANO Ha ucciso a colpi di pistola l'ex socio d'affari e sua figlia ferendone gravemente anche la convivente. Poi ha fermato un conoscente per strada e ha confessato tutto tra le lacrime facendosi accompagnare in caserma. È successo a Vigevano. All'origine della tragedia vi sarebbe una vecchia disputa tra i due imprenditori edilizi per un debito miliardario. E anche la storia di uno sfarzo che proprio ieri la vittima avrebbe inflitto al suo assassino. Questo è quanto ha raccontato Antonio Novello, 38 anni, dopo aver sparato con una pistola 7,65 a Luciano Mattioli di 57 anni. Luigia Taioli, 50 anni, è stata ferita mentre difendeva il suo convivente. Eliana Mattioli, 23 anni, è stata ipocrite uccisa mentre faceva la doccia al piano superiore.

GIAMPIERO ROSSI  
A PAGINA 10



ORA IL VOTO È NELLE MANI DEGLI ELETTORI ITALIANI!

ALTRIMENTI STAREMMO TUTTI PIÙ TRANQUILLI!

CHE TEMPO FA

21 aprile

CI SONO almeno una decina di facce che ho in mente questa mattina e sono tutte facce di vecchi. Vecchi compagni, qualcuno simpatico, qualcun altro meno, qualcuno mie e ironico, qualcun altro con la ragione sempre proibito non mettere al primo posto e ci mancherebbe il futuro dei giovani. C'è però ho voglia di pensare soprattutto ai miei vecchi amici di sinistra e al loro breve futuro. Breve ma futuro. A quelli che non hanno mai vinto, mai governato e aspettano da una vita di vedere l'effetto che fa. Lo so benissimo anche la gente del Polo governativa per vocazione tutti (dico tutti) i governi della repubblica in piazza Navona chiudendo la loro campagna elettorale si ripetevano per farsi coraggio. Tanto quelli non hanno mai vinto. Finalmente sinceri dopo mesi passati a dire che bisogna farla finita con la sinistra che spadroneggia. Questa volta hanno paura di perdere. E a differenza di noi, i vecchi sono abbruttiti.

[MICHELE SERRA]



60° MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

FIRENZE - FORTEZZA DA BASSO  
70 Aprile 1 Mag. o 1996 Orario 10/73 Ultimo giorno 10/20